



Comune di Canosa di Puglia

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Programma Bollenti Spiriti - progetto ScapesTeatro



Progetti di riqualificazione urbana con specifico riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione

- Bollenti Spiriti -

SCAPES TEATRO

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE

PER LA GESTIONE DI LABORATORI PER ATTIVITA' DIDATTICHE,
DI PRODUZIONE AUDIOVISIVI E FORMATIVE NEL CAMPO DELLO
SPETTACOLO DA SVOLGERSI NEI LOCALI DEL TEATRO COMUNALE
DI CANOSA DI PUGLIA, IVI COMPRESA LA FORNITURA DI
ATTREZZATURE AUDIO, VIDEO E MULTIMEDIALI.

PREMESSA

Il territorio di Canosa, nelle sue varie componenti, sta tentando in questi anni di ridisegnare il futuro del suo sviluppo partendo dalla valorizzazione delle sue risorse.

Ne consegue direttamente la necessità di indirizzare parte del tessuto produttivo e sociale verso forme di sviluppo non più caratterizzate dal basso costo del lavoro ed assetti organizzativi standardizzati, ma da modelli economici e di aggregazione sociale che puntino a valorizzare risorse non presenti altrove, per questo, non facilmente replicabili o riproducibili.

In contesti di questo genere viene spesso offerta, come soluzione di carattere economico e sociale, la valorizzazione dei beni artistici.

La gestione economica con ricadute sociali evidenti, delle emergenze culturali, lo sviluppo del turismo legato alle tradizioni etc. si fermerebbero a soli slogan scarsamente efficaci se non si tentasse di approfondire gli aspetti che caratterizzano i beni culturali dal punto di vista più strettamente produttivo.

Tale produzione, sia ben chiaro, non può solo riguardare l'aspetto economico ma deve tendere a ricercare ed offrire nuove possibilità di sviluppo della società e degli strati più sensibili di essa, ed in primo luogo dei giovani.

Il bando proposto dalla Regione Puglia è un tentativo di incentivazione dello sviluppo economico che opera attraverso il progresso culturale e sociale delle realtà locali.

Il progetto proposto, ha l'obiettivo di studiare un caso concreto, di fare "sviluppo ed impresa" coinvolgendo le fasce giovanili attraverso un progetto di valorizzazione di una risorsa locale.

Si tenterà di dare risposte a domande del tipo:

- conviene un'attività di impresa di servizi nel mondo artistico e culturale?
- le varie attività di formazione legate alla cultura possono rappresentare una reale possibilità di coinvolgimento degli strati giovanili della popolazione?
- sono sufficienti i mezzi finanziari che possono essere convogliati dal settore privato?
- quali implicazioni possono scaturire per l'intero tessuto produttivo, sociale ed economico presenti sul territorio ?
- quali i modelli gestionali a cui far riferimento?

con l'aprioristica consapevolezza di non avere certezze assolute o soluzioni infallibili.

Lo sforzo compiuto è stato quello di mostrare innanzitutto la redditività complessiva del Teatro comunale ed in secondo luogo di proporre un servizio di gestione e fornitura limitato ai servizi forniti con il progetto "bollenti spiriti".

1. I MODELLI DI RIFERIMENTO E IL PROGETTO

1.1. I DIVERSI MODELLI DI "MANAGEMENT CULTURALE"

I beni culturali possono suddividersi, a seconda della staticità o dinamicità di quello che rappresentano, in "visual arts" e "performing arts".

Le "visual arts" sono rappresentate da biblioteche, monumenti, palazzi di interesse architettonico, musei, gallerie e singole opere d'arte; le "performing arts" sono costituite, invece, da quegli eventi culturali come concerti, spettacoli teatrali, spettacoli di danza e cinematografici che hanno nella loro rappresentatività scenica il punto massimo di interesse culturale.

Guardando le esperienze organizzative e gestionali passate è possibile riscontrare due diversi modi di intendere la gestione dei beni culturali, rispettivamente riferite alle visual arts o alle performing arts. Nel primo caso, è stato utilizzato un approccio macroeconomico; nel secondo, uno microeconomico.

L'approccio macro non fa riferimento alla logica di mercato. La necessità di assicurare la tutela e la conservazione del patrimonio artistico per promuovere la diffusione e l'accesso ai beni culturali al maggior numero di fruitori possibili, fa riconoscere a tali beni uno status privilegiato che giustifica l'intervento pubblico per sostenere il settore.

Tale approccio è interessato all'analisi dell'opportunità dell'intervento pubblico, e ricerca criteri che assicurino un equilibrio economico rispettoso più del principio di equità che del principio di efficienza, puntando su motivazioni che spaziano dalla "legge della crescita sbilanciata dei beni culturali" di Bowen e Baumol, alla presenza di innegabili esternalità positive che producono fallimenti di mercato, alla natura "meritoria" degli stessi beni che necessitano di un sostegno economico per la tutela e conservazione, anche in assenza di domanda specifica.

L'approccio microeconomico, mutuato dall'economia aziendale, è particolarmente interessato alle condizioni di equilibrio delle singole unità organizzative operanti nel settore, partendo dall'analisi del consumo individuale di un bene culturale. La logica di questo tipo di approccio non è pubblica, ma privata, in quanto tende al conseguimento di un congruo rendimento dalle attività culturali piuttosto che alla tutela della dimensione sociale dell'offerta culturale stessa.

In questa ottica gli economisti aziendali dedicano la loro attenzione alle esigenze ed alle aspettative dei singoli consumatori culturali partendo da modelli che fanno riferimento anche alla psicologia e si concentrano sulle motivazioni di acquisto e sui comportamenti di consumo. Esistono, tuttavia, casi in cui la suddivisione tra visual arts e performing arts, non è così netta, potendosi condividere entrambe le componenti.

In queste situazioni occorre, preliminarmente, verificare l'aspetto predominante e, conseguentemente, scegliere il modello gestionale più appropriato. Un esempio potrebbe essere quello di un teatro antico con una storia ed una tradizione legate alla cultura locale che è, comunque, sede attiva di spettacoli e manifestazioni di interesse artistico. In casi come questo il criterio forse più corretto da seguire sarebbe quello improntato su una sintesi dei due approcci, facendo comunque prevalere gli aspetti "del mondo micro".

Ovviamente, in questa prospettiva, non si può fare esclusivo affidamento su trasferimenti dal settore pubblico, sebbene le ricadute positive sociali ed economiche sul territorio (come si analizzerà in seguito) siano indubbie, ma occorre ricercare più efficienti modelli organizzativo-gestionali. Uno spunto interessante viene offerto dall'economia dei servizi.

Con l'affermarsi dei principi di qualità e di orientamento al cliente, le organizzazioni si riconoscono come dei sistemi aperti che includono anche il cliente. I consueti confini organizzativi dei modelli gestionali industriali, netti e delineati, diventano più confusi e alla concezione di contesto (o ambiente) come causa dell'organizzazione si sostituisce una concezione di contesto che evolve con l'organizzazione stessa il cui compito diviene quello di predisporre offerte in grado di assicurare la soddisfazione del fruitore.

Il riconoscimento dell'esistenza di categorie di fruitori diverse segnala la necessità di differenziare l'offerta in relazione a differenti interlocutori. In virtù di alcune caratteristiche quali l'intangibilità dei beni offerti, la simultaneità tra produzione e consumo, l'eterogeneità e la deperibilità dell'esperienza di consumo, le organizzazioni teatrali dovrebbero gestirsi attraverso il service management.

Ad esempio, una moderna organizzazione di tipo teatrale dovrebbe gestirsi dinamicamente attraverso equilibri multipli in valenza sistemica piuttosto che attraverso un semplice equilibrio. Un sistema di equilibri, dunque, potrebbe riguardare:

1. la contaminazione tra le diverse culture ed i differenti linguaggi (quelli economici e quelli umanistici);
2. il complessivo sistema di finanziamento tra contributi pubblici e privati e risorse autoprodotte in modo endogeno all'interno del territorio;
3. le scelte di programmazione tra performance maggiormente innovative (ma di più difficile fruizione

- per un vasto pubblico) e performance più popolari (ma meno utili al progresso artistico e culturale);
4. le performance di bilancio in termini economici, finanziari e patrimoniali, nella consapevolezza che, all'interno della colonna dei ricavi vi saranno sempre meno contributi e, per questo, si dovrà far ricorso a risorse da attrarre attraverso propri autonomi processi gestionali.

1.2. NASCITA DEL PROGETTO

In considerazione di quanto finora detto, l'idea di recupero, valorizzazione anche attraverso la realizzazione di laboratori di formazione in ambito culturale unita alla possibilità di offrire servizi complessi al composito mondo giovanile, sono alla base del progetto del teatro comunale di Canosa di Puglia, che tenterà pertanto di:

1. sviluppare un'idea imprenditoriale in un settore di attività quanto più possibile immune dagli effetti negativi della globalizzazione;
2. investire in un progetto già in fase di realizzazione per consentire di sfruttare ottimizzando al massimo le sinergie previste a quelle proposte;
3. creare i presupposti per offrire nuove possibilità di sviluppo economico ed occupazionale attivando il latente capitale umano locale di alta qualità ma dalle capacità inesprese ed inutilizzabili dall'attuale tessuto economico e produttivo (elevato numero di disoccupati con lauree in diverse discipline tecniche ed umanistiche che inserite nel mondo del lavoro innescherebbero processi virtuosi di consumo anche e non solo da un punto di vista della spesa per attività teatrali, artistiche e culturali varie);
4. suscitare l'interesse degli stakeholders locali verso tale iniziativa, allo scopo di creare un gruppo di investitori, attraverso svariate forme di finanziamento, in modo da assicurare una crescita di immagine del territorio indispensabile per la valorizzazione di qualsiasi attività a carattere turistico;
5. puntare sulla gestione di una emergenza culturale senza fare esclusivo affidamento sui trasferimenti dal settore pubblico (come nella gestione di musei, chiese, palazzi, etc), potendosi finanziare anche attraverso metodologie già collaudate in altri modelli organizzativi d'impresa di servizi opportunamente corretti ed integrati;

1.3. ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

1.3.1. Analisi di contesto

Il progetto da sviluppare può definirsi complessivamente di riqualificazione urbana ed ha, nelle premesse la necessità di definire azioni che coinvolgano la popolazione giovanile attivando risorse pubbliche e private anche al fine di intercettare la domanda di cooperazione di attori sociali, economici culturali del territorio; tali azioni devono riguardare sia il recupero strutturale di edifici o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche, sia l'individuazione di servizi, con la relativa dotazione strumentale da rendere disponibili con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti a rischio, nonché di sostenere la crescita e la diffusione delle nuove forme urbane di creatività nei campi dell'arte, della musica e dei linguaggi giovanili.

Il progetto di riqualificazione del Teatro comunale di Canosa offre a tal proposito la possibilità di fornire una struttura dove si possano realizzare nuove forme di aggregazione di giovani e luogo ove nuove forme di arte e di creatività possano esplicarsi e svilupparsi. Un teatro aperto anche di notte che segua i ritmi ed i tempi dei giovani. Uno spazio pieno di storia in cui all'ultimo livello si potrà leggere, o ascoltare la musica proposta da un giovane cantautore o da un poeta. Uno spazio in cui vi sia la discussione, la nostra piazza all'interno dello spazio circolare del teatro Comunale.

In questo luogo si potranno inoltre tenere corsi teatrali, musicali, di scenografia a diretto contatto con

lo spazio teatrale, in ambienti ed in ore tali da consentire lo svolgimento delle numerose attività previste. Questo progetto consentirà un utilizzo completo del Teatro consentendo anche una attività d'impresa in stretto collegamento con la realtà canosina.

Inoltre, il fatto che l'attività d'impresa viva in simbiosi con gli "ambienti" circostanti determina la necessità di analizzare i contesti operativi in quanto i mutamenti dei citati contesti inducono potenziali minacce ed opportunità che, giocoforza, condizionano l'evoluzione del settore in cui si vuole operare e le dinamiche delle forze competitive che agiscono al suo interno. Da tale condizionamento risultano, implicitamente, definiti i fattori critici per ottenere successo in quel settore, quei fattori cioè che permettono di fronteggiare le minacce e di cogliere le opportunità.

La città di Canosa, per la sua storia e per gli sforzi che in questi anni si stanno compiendo nella direzione di ricercare un circuito culturale che consenta di utilizzare a pieno le proprie potenzialità, può attraverso il recupero di queste strutture operare quel salto di qualità divenendo punto di riferimento anche per le realtà limitrofe. Per cui occorre operare delle scelte in forma scientifica e tenendo ben presenti i reali obiettivi degli interventi, che come detto in precedenza, debbono essere corretti sotto tutti gli aspetti. Per cui occorre riferirsi a modelli valutando quello ritenuto più giusto, scegliendo così come intervenire per ridurre i problemi esistenti e sfruttare al massimo i vantaggi offerti.

I modelli applicabili allo sviluppo economico culturale possono così essere raggruppati:

1. Modelli "economia-dipendenti", in grado di rappresentare quelle realtà in cui lo sviluppo, come la decadenza dell'arte e della cultura, seguono lo stesso destino dell'economia generale nel territorio. Tali modelli possono, a loro volta, suddividersi in cui la cultura è una "conseguenza" dell'economia ed in quelli in cui la cultura è invece uno "strumento" dell'economia. Nel primo caso i flussi di persone verso la città sono attivati dall'attrattiva della città in generale: in base a tale processo, più la città cresce, più consuma, più domanda cultura. Nella seconda tipologia, l'investimento in cultura viene fatto per accelerare la crescita economica della città al pari di un qualsiasi altro strumento (come la pubblicità) utilizzabile allo scopo di avere un ritorno in termini di profitto. Ciò peraltro, avveniva nei secoli scorsi quando la costruzione di chiese e palazzi era mirata ad aumentare il successo economico di città già floride (come Firenze antica).
2. Modelli "cultura-dipendenti" in cui al contrario del precedente, è l'economia che dipende dalla cultura e crea con questa un tutt'uno inscindibile. Anche in questo caso si hanno delle suddivisioni, giacché può aversi dipendenza così detta "positiva" oppure dipendenza "negativa". Nel caso di dipendenza positiva, la cultura è un fattore produttivo riproducibile. La riproduzione non è da considerare mezzo per la crescita economica ma condizione necessaria affinché si inneschino processi di sviluppo. Nella dipendenza "negativa", invece, la cultura costituisce solo un input per l'economia generale, che viene consumato senza essere riprodotto e non anche un output come un normale processo produttivo dovrebbe essere. In questo caso, la città è "culturalmente morta", poiché sfrutta l'arte e la cultura del passato fino al suo esaurimento senza possibilità di rinnovamento.
3. Modelli "residuali" in cui, economia e cultura sembrano non avere alcuna relazione fra loro. La cultura non è effetto, né strumento, né input della crescita economica, ma viene importata o, comunque, non prodotta nella città oppure "sopravvive a se stessa", nel senso che arte e cultura sono le cause specifiche di un turismo di per sé specializzato e che residua dopo l'abbandono di altri ruoli importanti, se mai avuti.

Nel caso di Canosa, certamente, possiamo escludere i cosiddetti modelli "cultura -dipendenti", in quanto la città non ha sviluppato e non sviluppa ancora, una dipendenza economica dal settore culturale, essendo il suo tessuto produttivo a carattere prevalentemente agricolo. Allo stesso modo, non rientrerebbe nei modelli "residuale", perché non è un centro strategico da arricchire, a tutti i costi, di

“emergenze “ culturali né tanto meno, sopravvive a sé stessa, non trovandosi nella fase di declino del suo ciclo di vita come destinazione turistica.

Il modello che invece sembra corrispondere meglio alle caratteristiche di Canosa è quello “economia-dipendente”, nel quale la cultura può fungere da strumento, insieme ad altri, in un’ottica di crescita turistica del territorio, per innescare nuovi processi di sviluppo economico, senza ostacolare quelli già presenti, ma agendo in modo complementare ad essi.

Questa analisi metodologica legata ai modelli di sviluppo culturali rientra pienamente nel nostro progetto che ha come finalità di realizzare uno sviluppo compatibile con le risorse presenti sul territorio fornendo strumenti utili a diminuire il disagio delle giovani generazioni.

1.3.2. Analisi SWOT

Sintetizzando quanto detto sul contesto generale in cui si potrebbe operare è possibile elencare una serie di caratteristiche sia positive che negative, della città di Canosa in riferimento allo sviluppo economico e sociale nel settore culturale. La capacità o l’incapacità di presidiare i fattori critici di successo (opportunità) ed emarginare quelli di insuccesso (minacce) determina i punti di forza e di debolezza della particolare impresa nell’ambito del settore prescelto ; nel nostro caso, gestire un’attività nel settore dell’intrattenimento culturale con riverberi nel campo della musica, dello spettacolo e della tecnologia.

1.3.2.1. Opportunità

- culturale, estrinsecabile attraverso investimenti diretti (contributi) ed indiretti: rendere più accogliente vivibile la città per aumentare il flusso di visitatori attraverso investimenti infrastrutturali, oltre che diminuire le aree di emarginazione di fasce di popolazione;
- poiché il modello a cui si fa riferimento non “spiazza” le attività economiche esistenti, le stesse non avvertono la minaccia di nuove attività, per loro concorrenziali, e non favoriscono iniziative tese ad ostacolare nuovi progetti d’impresa in altri settori;
- il territorio si presta ad uno sviluppo in chiave culturale e turistica grazie al patrimonio di tradizioni, archeologico, di arte e cultura già esistenti (la Cattedrale, il Mausoleo di Boemondo, i numerosi siti archeologici, il Battistero di San Giovanni i numerosi musei esistenti ed in fase di realizzazione, i prodotti locali, la produzione artigianale e agricola locale);
- la più volte accennata crisi del sistema produttivo locale e la fase di stagnazione, negli ultimi anni, del settore finanziario.
- la particolare posizione geografica di Canosa posta al limite della Murgia a ridosso della Basilicata e collegata benissimo attraverso autostrade e strade statali .

1.3.2.2. Minacce

- altre zone vicine, sono da tempo attive sul versante turistico - culturale ed indubbiamente occorrerebbe colmare un gap, al momento esistente (in termini organizzativi, gestionali, ed innovativi), tra chi si affaccia per la prima volta in un settore e chi ha maturato già una certa esperienza.
- nel territorio canosino, c’è scarsa tendenza degli stakeholder a fare “sistema”, i tentativi associativi vengono percepiti più come un vincolo alla crescita individuale che come possibilità di crescita collettiva. Anche quando ciascuno non è direttamente minacciato dall’alto si innescano meccanismi non costruttivi che fanno prevalere atteggiamenti competitivi anziché cooperativi;
- la crisi economica generalizzata e duratura potrebbe portare ad un calo di consumi verso beni,

in questo caso servizi, sicuramente non di prima necessità con un arretramento in chiave prospettica delle possibilità di sviluppo dell'intero settore turistico-culturale.

1.3.2.3. Punti di forza

- si percepisce, a livello locale la presenza di una forte domanda insoddisfatta di attività teatrali, musicali e per i giovani. Per troppo tempo una città come Canosa è rimasta senza una struttura idonea per rappresentazioni sceniche ed i molti gruppi teatrali e musicali che, nel corso del tempo, hanno preparato spettacoli, molto apprezzati da pubblico e critica, si sono dovuti accontentare di ambienti di fortuna (locali privati, sale di fortuna, etc), con tutto quello che ne consegue in termini di immagine e di incassi).
- assenza di concorrenza nell'ambito cittadino, in quanto le strutture esistenti o sono chiuse o oramai poco utilizzate.
- il teatro comunale ha una forte valenza storica e culturale per Canosa. Il progetto in corso di realizzazione viene visto dalle forze politiche culturali e dai giovani come un'occasione da non perdere per realizzare un luogo per il cinema, il teatro e la musica.
- il teatro è posizionato al centro della città è facilmente raggiungibile e chiude un triangolo con al centro la villa comunale e nei suoi vertici la Basilica Cattedrale di San Sabino con il Mausoleo di Boemondo, il Museo Paleocristiano in fase di realizzazione e il Teatro Comunale.
- durante i lavori di recupero e valorizzazione del Teatro Comunale, sono venuti alla luce reperti archeologici con la presenza di due strade lastricate di epoca romana e con una stratificazione storica presente che include 3000 anni di storia. Il progetto di restauro unito a quello oggetto del presente lavoro, consentirà la realizzazione non solo di un teatro munito di una funzionalità moderna ma anche un bene da essere visitato durante percorsi turistici organizzati.
- la presenza di adeguate strutture ricettive nel territorio consente la permanenza ad una potenziale clientela extra-locale interessata a manifestazioni organizzate in più giorni (festival, rassegne di portata regionale, convegni su temi multipli etc,) di pernottare e sostare.
- il Teatro essendo al centro della città è situato nella zona di interesse dei giovani, il che consentirebbe agli stessi di occupare gli spazi interni senza cambiare le abitudini ed i loro ritrovi.

1.3.2.4. Punti di debolezza

- se da un lato, la sua collocazione nel centro della città è positiva, dall'altro risulta negativa, per la scarsa presenza di ampie zone di parcheggio, per quanti interessati unicamente alla visione di spettacoli teatrali o cinematografici, intendono raggiungere la struttura in automobile.
- l'arteria passa davanti al teatro, soprattutto nelle ore di punta serali, è di per sé molto congestionata ed un ulteriore sovraccarico della stessa potrebbe creare non pochi problemi in termini di gestione del traffico e sicurezza pubblica
- manca una raccolta scientificamente valida di dati ed informazioni sul turismo, sulle visite culturali, oltre che studi finalizzati ad evidenziare i bisogni di fette della popolazione con particolare riferimento ai giovani. Questa carenza impedisce di ragionare per offrire risposte puntuali ai bisogni ed in termini gestionali, per stimare, correttamente, la portata dei diversi segmenti di potenziali utenti .

1.4. FABBISOGNI ED OBIETTIVI - ANALISI DI SETTORE - DELLA DOMANDA

E DEI RISULTATI ATTESI

Secondo la classificazione statistica dell'Istat, il settore delle attività teatrali comprende: gli spettacoli di prosa, il teatro dialettale, la lirica e i balletti, i concerti e gli spettacoli di musica leggera e di arte varia, gli spettacoli di burattini e marionette, nonché saggi culturali. Dall'analisi dei dati (tab.1) risulta evidente, in riferimento al genere di spettacolo, che le rappresentazioni più frequenti risultano quelle del teatro di prosa, con 49 rappresentazioni ogni 30 mila abitanti e, se si escludono i concerti e gli spettacoli di musica leggera, non proprio attinenti alla tipologia di teatro da noi ipotizzato, i concerti di musica classica e jazz con 12,3 rappresentazioni ogni 30 mila abitanti. Molto apprezzati risultano i balletti, i concerti di danza 2,6 spettacolo ogni 30 mila abitanti, e gli spettacoli di vernacolo. La spesa complessiva del pubblico per le attività teatrali in Italia nel 2003 è stata di 462 milioni di euro (+ 0,8 % rispetto al 2002), con una media per abitante di circa 8 € in trend costantemente crescente dal 1995.

Tab. 1 (fonte : rielaborazione su dati S.I.A.E.)

Tipi di spettacolo	rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa del pubblica	
	N .	Per 100 mila abitanti	N .	Per 100 mila abitanti	Totale (In euro)	Per abitante (In euro)
Prosa	85.110	147,0	11.474.227	19.821	153.628.991	2,65
Teatro dialettale	3.477	6,0	408.073	705	3.161.324	0,05
Lirica	3.205	5,5	1.329.914	2.297	70.274.078	1,21
Balletti	1.976	3,4	492.854	851	9.865.255	0,17
Concerti di danza e jazz	4.544	7,8	978.179	1.690	10.040.357	0,17
Concerti di musica classica	21.391	37,0	2.723.154	4.704	39.647.717	0,68
Operetta	520	0,9	142.698	247	2.665.820	0,05
Rivista e commedia musicale	3.664	6,3	1.488.922	2.572	45.359.261	0,78
Concerti e spettacoli di musica leggera	55.885	96,5	8.057.847	13.920	125.973.902	2,18
Burattini e marionette	3.670	6,3	291.268	503	1.180.496	0,02
Saggi culturali	1.312	2,3	96.979	168	681.694	0,01
Totale	184.754	319,2	27.484.115	47.478	462.478.894	7,99

Tab. 1 I valori sono indicati per la nostra città

Tipi di spettacolo	rappresentazioni		Biglietti venduti		Spesa del pubblica	
	N .	Per 30 mila abitanti	N .	Per 30 mila abitanti	Totale (In euro)	Per abitante (In euro)
Prosa	2,83	49	382.474,23	660,7	5.120.966,36	0,088
Teatro dialettale	115,9	2	13.602,43	23,5	105.377,46	0,0016
Lirica	106,83	1,83	44.330,46	76,56	2.342.469,26	0,040
Balletti	65,86	1,13	16.428,46	28,36	328.841,83	0,005
Concerti di danza e jazz	151,46	2,6	32.605,96	56,30	334.678,56	0,005
Concerti di musica classica	713,03	12,3	90.771,18	156,80	1.321.590,56	0,022
Operetta	17,33	0,3	4.756,6	8,23	88.860,66	0,001
Rivista e commedia musicale	122,13	2,1	49.630,73	85,73	1.511.975,36	0,026
Concerti e spettacoli di musica leggera	1862,83	32,1	268.594,9	464	4.199.130,06	0,072
Burattini e marionette	122,33	2,1	9.708,93	16,76	39.349,86	0,0006
Saggi culturali	43,73	0,76	3.232,63	5,6	22.723,13	0,0003
Totale	3324,26	105,62	916.242,13	1.582,54	15.415.963,1	0,4595

(fonte : rielaborazione su dati S.I.A.E.).

Il dato è ancor più significativo perché considera le sole voci di incasso per l'acquisto dei biglietti e gli abbonamenti da parte degli spettatori, senza quindi considerare le ulteriori ed eventuali entrate a consumazioni effettuate nei luoghi di spettacolo, sovvenzioni e finanziamenti pubblici, sponsorizzazioni e diritti di registrazione e trasmissione. Più indicativi, sebbene disponibili solo fino al 2001, sono dati che pongono in risalto l'incidenza della spesa delle famiglie per l'intrattenimento e la cultura sul totale della spesa (tab.2). Da qui è possibile notare come, se è vero che le regioni del Nord hanno una maggiore attenzione verso la cultura, è anche vero, che anche le regioni del sud come la Puglia, la Basilicata e la Campania sono posizionate bene. Tab. 2 Incidenza della famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa, per regione (in ordine decrescente del 2001). Anni 1995-2001 (valori %).

Regioni geografiche ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Piemonte	7,8	8,1	8,2	8,5	9,0	9,5	9,5
Emilia Romagna	7,6	7,8	7,7	7,9	8,2	9,1	9,3
Marche	7,3	7,7	8,0	8,1	8,6	9,0	9,0
Veneto	7,5	7,7	7,8	7,9	8,0	8,6	8,8
Lombardia	7,6	7,9	8,0	8,0	8,2	8,6	8,7
Toscana	7,6	7,9	8,0	7,9	8,0	8,4	8,4
Umbria	7,2	7,6	7,9	7,7	7,7	8,0	8,0
Fiuli-Venezia-Giulia	7,1	7,3	7,4	7,4	7,6	7,9	7,9
Liguria	7,0	7,2	7,1	7,2	7,4	7,8	7,9
Basilicata	7,9	7,9	7,7	7,5	7,8	7,7	7,7
Trentino -Alto-Adige	6,6	6,8	6,9	6,8	7,0	7,6	7,6
Lazio	7,1	7,2	7,2	7,4	7,4	7,4	7,4
Abruzzo	7,5	7,5	7,5	7,5	7,6	7,3	7,3
Campania	6,9	7,1	7,3	7,3	7,5	7,1	7,0
Puglia	7,0	7,1	7,2	7,3	7,4	7,0	7,0
Sardegna	6,5	6,8	7,1	6,9	7,1	7,0	7,0
Calabria	6,9	7,1	7,2	7,1	7,1	6,8	6,8
Molise	6,0	6,1	6,2	6,3	6,5	6,5	6,5
Valle d'Aosta	6,4	6,2	5,9	5,7	6,0	6,4	6,3
Sicilia	6,5	6,6	6,5	6,3	6,4	6,1	6,1
ITALIA	7,3	7,5	7,6	7,6	7,8	8,0	8,1
Nord - ovest	7,6	7,9	8,0	8,0	8,3	8,8	8,8
Nord - est	7,4	7,6	7,7	7,7	8,0	8,6	8,8
Centro	7,3	7,6	7,6	7,7	7,8	8,0	8,0
Mezzogiorno	6,9	7,0	7,0	7,0	7,1	6,8	6,8

(fonte : rielaborazione su dati Istat).

Confortanti sono anche i dati (Tab.3) che fanno riferimento alla spesa, per abitante, in spettacoli cinematografici nel 2003. Infatti, prendendo il dato di spesa procapite dei comuni pugliesi (5,09), un paese come Canosa , con circa 30 mila abitanti garantirebbe incassi per circa 152.700 €.

Tab. 3 – Giorni di spettacolo, biglietti venduti e spesa del pubblico per spettacoli cinematografici, per tipo di comune e provincia- Anno 2003 (giorni di spettacolo e biglietti venduti per 100.000 abitanti; spesa per abitante in euro)

PROVINCE REGIONI	E	Giorni di spettacolo per 100mila abitanti	Biglietti venduti per 100mila abitanti	Spesa Per abitante	Giorni di spettacolo per 100mila abitanti	Biglietti venduti per 100mila abitanti	Spesa Per abitante
Bari		1.535	225.614	12,60	1.538	147.974	7,38
Brindisi		1.261	142.441	6,29	822	57.979	2,70
Foggia		1.202	132.204	7,02	607	36.140	1,45
Lecce		3.819	302.183	16,47	1.374	110.744	5,94
Taranto		1.150	141.729	8,93	539	59.861	3,02
Puglia		1.599	188.306	10,47	1.157	101.725	5,09
Italia		2.975	327.134	19,12	1.391	120.935	6,94
Nord		3.293	363.898	21,42	1.597	142.485	8,57
Centro		3.605	395.378	24,01	1.828	152.382	8,92
Mezzogiorno		1.959	213.672	11,46	958	81.619	4,13

(fonte : rielaborazione su dati S.I.A.E.).

Infine, mostriamo un riepilogo dei dati (tab.4) relativi alle persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito, almeno una volta, nel 2002 a spettacoli cinematografici (A) e teatrali (B) nei 12 mesi precedenti l'intervista, il teatro raccoglie più di un terzo delle preferenze della popolazione. Nel 2002, infatti, il 16,9% degli uomini ed il 20% delle donne di età compresa tra i 6 ed oltre i 75 anni ha dichiarato di aver assistito almeno una volta ad uno spettacolo teatrale. Le donne preferiscono andare più a teatro che a cinema, al contrario degli uomini, mentre l'interessante per il teatro, abbastanza inaspettatamente, raggiunge i picchi più alti nella popolazione giovanile tra gli 11 ed i 20 anni per poi mantenersi costante fino a 60 anni.

Un laureato su due ha dichiarato di essere andato a teatro almeno una volta nel 2002, mentre ci è andata solo una persona su dieci tra quelle in possesso di istruzione più bassa o non in possesso di alcuna forma di istruzione.

Le percentuali migliorano un po' quando si guarda il settore cinematografico dove, almeno una persona su quattro, in possesso di licenza elementare, ha dichiarato di essersi recata a cinema nel periodo di riferimento.

Tab. 4 – Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli cinematografici (A) e teatrali (B) nei 12 mesi precedenti l'intervista : per sesso, classi d'età, di titolo di studio.
Anno 2002

SESSO	2002 (A)	2002 (B)
Maschi	52,9	16,9
Femmine	47,3	20,4
CLASSI D'ETA'		
6-10 ANNI	70,8	24,6
11-14	79,8	26,5
15-17	84,9	24,4
18-19	84,8	24,8
20-24	84,2	20
25-34	72,6	22,5
35-44	57,8	20,4
45-54	44,4	20,1
55-59	32,3	19,3
60-64	22,7	15,8
65-74	13,8	11
75 E Più	5,6	4,5
Titolo di studio		
Laurea	73,9	46,3
Licenza media superiore	70,6	28,1
Licenza media inferiore	53,6	14,9
Licenza elementare- nessun titolo di studio	26,8	10,3

(fonte : rielaborazione su dati Istat).

2. IL PROGETTO

Tutto lo studio di seguito riportato è stato impostato valutando e verificando il progetto relativo al restauro del Teatro Comunale di Canosa. Attraverso una verifica delle opportunità offerte, dei costi dei ricavi e delle ricadute di carattere sociale ed economiche dell'intervento di valorizzazione dell'intro contenitore culturale si è dimostrato che l'intervento in essere ha ricadute economiche, sociali e culturali di interesse.

Le stesse verifiche sono state effettuate sul progetto proposto definendone i contenuti, i lati deboli, le congruità, i rapporti con il territorio, le peculiarità ed infine verificandone la stabilità economica nel rapporto costi-ricavi.

E' evidente che le opere oggetto del progetto "Bollenti spiriti" non sono comprese fra quelle appaltate ed in corso di realizzazione.

2.1. LO STORICO TEATRO COMUNALE DI CANOSA

Il teatro D'Ambra già noto come teatro Lembo, dal nome dell'allora proprietario che lo fece realizzare negli anni venti, ha rappresentato per una generazione il luogo della lirica, la scena dell'avanspettacolo, lo spazio dei sogni rivelati nelle pellicole cinematografiche. La tendenza neoclassica a trattare il teatro come pura forma colossale, che si erge autonoma nello spazio, ha influenzato la maggior parte dei teatri del XIX secolo, nonostante l'evoluzione epidemica nello stile, dall'ecclettico, all'art-nouveau o all'art-decò. Con il Werkbund theatre di Colonia di Henry van de Velde (1913), tuttavia si fa strada un approccio nettamente moderno, secondo il quale le divisioni funzionali del palcoscenico e della sala per il pubblico vengono rivelate e non nascoste dall'esterno. D'ora in poi i progetti dei teatri si avvantaggiano di una maggiore autonomia tipologica, non essendo più costretti ad assomigliare a palazzi, templi, o puri volumi. L'ampio spazio sopra il proscenio, per i macchinari delle scenografie viene spesso proposto come elemento monumentale, mentre le scale del foyer e la preminenza dell'auditorium si possono esibire in contrapposizione con le tradizionali geometrie ortogonali. Il teatro comunale di Canosa ha una sua valenza perché viene costruito in un periodo storico in cui si sono poste le basi per la realizzazione dei moderni dei teatri musicali e risente di questo dibattito culturale.

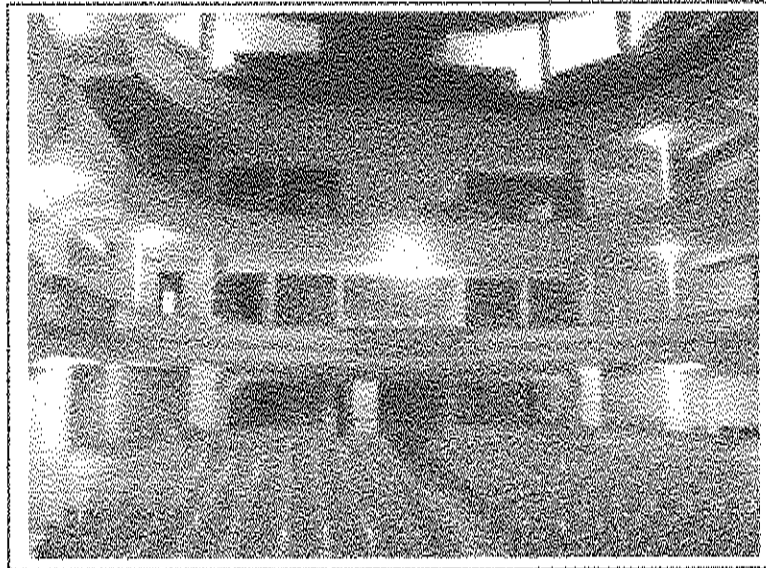
La sua composizione architettonica è figlia dell'impostazione funzionalista, con abiti e forme tipiche dell'art-nouveau, evidenziando la grande libertà di spaziare tra un'enorme varietà di stili. Questa impostazione è segno non solo di grande originalità ma anche di grande attualità. Il teatro Comunale ha portato per anni il nome del proprietario, il Cav. Raffaele Lembo, facoltoso commerciante locale di grano, che nel 1923 diede in esecuzione il progetto elaborato dall'Ing. Arch. Arturo Boccasini di Barletta, già progettista del Teatro Di Lillo di Barletta e che aveva partecipato al progetto del Teatro Margherita di Bari.

Come è possibile verificare dalle piante storiche allegate al progetto, il teatro che doveva essere realizzato, era in perfetto stile liberty, e risentiva di una impostazione rigorosa e articolata da un punto di vista formale.

Il teatro fu inaugurato alla fine del 1926, anche se le opere di completamento della struttura non erano state ultimate a causa di mancanza di risorse economiche, nonostante ciò si preferì avviare la struttura, infatti il progetto originario prevedeva una ricchezza decorativa notevole infatti sia in facciata che in prospetto vi era l'uso di addobbi, fregi e decorazioni che ne avrebbero esaltato la bellezza, oggi invece ci appare alquanto spoglio soprattutto in facciata, infatti parte della facciata superiore fu lasciata senza intonaco, con tufo a faccia vista, lasciando fori sulle paraste che denotano la successiva collocazione di

decori. All'interno, invece, sono presenti soltanto sul timpano centrale sopra il palcoscenico, delle decorazioni con festoni e mascheroni in gesso, mentre i palchi posti accanto al palcoscenico presentano decorazioni e mascheroni con dorature. Il teatro nel corso degli anni non è mai stato completato, anzi nel corso degli anni trenta e quaranta, anche a causa del passaggio dalla famiglia Lembo alla famiglia D'Ambra, ha subito modifiche alcune delle quali hanno variato i volumi e le destinazioni originarie.

Foto degli interni esistenti del teatro



2.2. IL PROGETTO DI RESTAURO IN CORSO

Il teatro comunale di Canosa è stato oggetto di un finanziamento da parte della Regione all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali " Codice Progetto PIS 12-BC01, per interventi di recupero, restauro e valorizzazione.

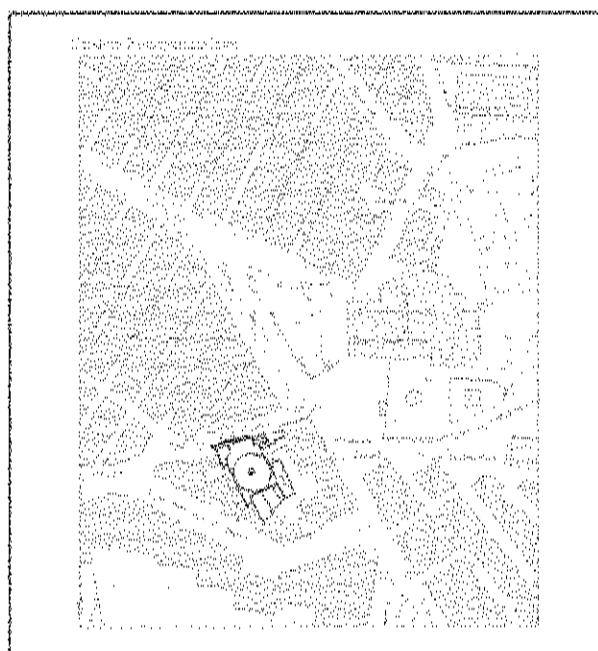
Nella relazione tecnica di progetto si legge che "il progetto ha cercato oltre che a garantire le funzioni e le attività storicamente presenti, anche di recuperare spazi e volumi da destinare a possibili altre attività i temi che sono stati affrontati nel progetto hanno riguardato, la riorganizzazione dei servizi all'interno dell'edificio storico, l'attualizzazione funzionale, l'adeguamento tecnologico, l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'acustica.

A conclusione dei lavori il Teatro comunale avrà la possibilità di ospitare eventi di varia natura, che gli consentiranno di rendere meno pesanti gli oneri della manutenzione ordinaria e della gestione.

L'accesso al teatro è consentito dai civv. 9-11-13 di via Piave e dalla via Savino Di Bari ove è ubicata la centrale termica e l'uscita di sicurezza del palcoscenico e dei camerini.

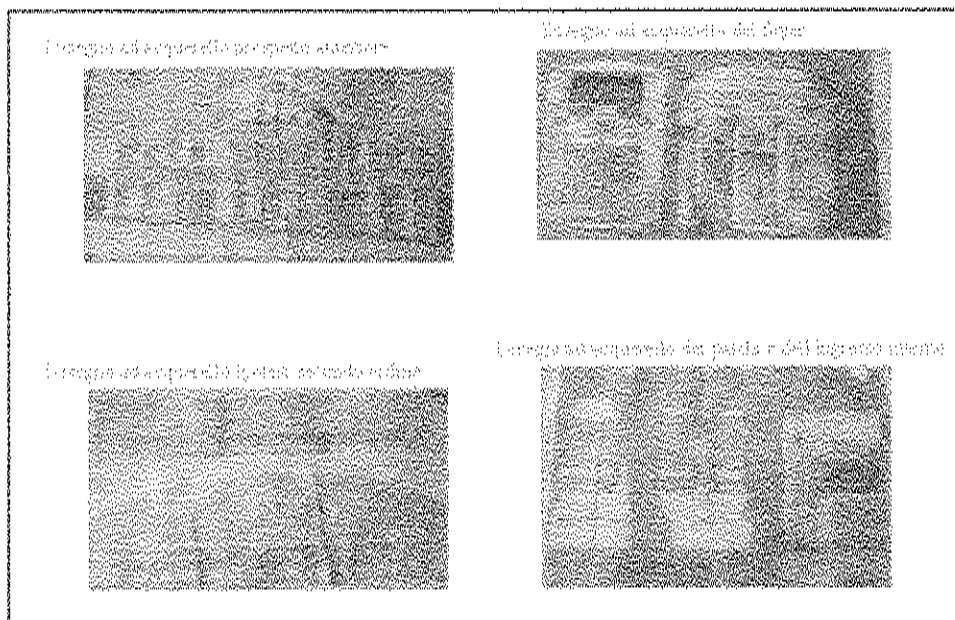
L'edificio situato nei pressi della Cattedrale di San Sabino è in posizione baricentrica rispetto all'aggregato urbano di Canosa .

Tavola di inquadramento generale



L'ingresso su via Piave porta all'interno del foyer che collega direttamente alla platea ed ai palchi detti "barcacce", ai servizi, ai camerini ed al palcoscenico, accanto all'ingresso alla platea ci sono le scale di collegamento al piano ove si affaccia la prima fila di palchi. Molto interessante risulta la pianta del teatro e particolarmente del foyer e della platea, questa in perfetto stile liberty si presenta con un abile gioco di ellissi che rappresentano anche la struttura portante del teatro, il foyer altri non è che un'ellisse che si ripete in maniera simmetrica su tutti i livelli. A copertura dei palchetti, posti sopra al loggione, è impostata la grande copertura semiellittica, uno dei primi esempi di cupola in cemento armato in Puglia. Affacciato nel foyer è ubicato un locale che è stato per lungo tempo destinato a bar, durante il periodo in cui il teatro ha realizzato intense stagioni teatrali e cinematografiche. Alla sinistra invece del foyer c'è la biglietteria, a cui si può accedere anche dall'altro ingresso posto in facciata, dalla biglietteria attraversando una porta ci si immette alla scala che porta al loggione e che ha anche un ingresso autonomo, il loggione è stato realizzato in seguito alla inaugurazione del teatro, è infatti un'opera degli anni trenta, lo dimostra il fatto di avere ingresso indipendente. Attraverso le scale di collegamento poste nel foyer si accede al piano ove sono collocati i palchi, a questi si accede da due corridoi longitudinali, su ciascun corridoio sono collocati 6 palchi e simmetricamente anche al piano superiore l'organizzazione è la stessa, trasversalmente un altro corridoio collega i due precedenti e dal quale si affacciano altri sette palchi per un totale di 19 palchi. È sempre da questo piano che si accede attraverso una scala alla cabina di proiezione, questa occupa parte del palco centrale del piano superiore e parte di un solaio ammezzato che è stato realizzato negli anni successivi all'apertura e che è posto sopra al foyer, è facilmente leggibile la superfetazione dalla copertura a volta che è posta a chiusura della parte ammezzata e che fa intendere la volontà del progettista, dimostrata anche da alcuni disegni rinvenuti nell'archivio dell'ultimo proprietario, che il foyer presentava un'altezza maggiore rispetto a quella odierna e sulla quale ci si poteva affacciare attraverso una balconata non realizzata.

Tavola con la riproduzione degli acquerelli del progetto



Dalla quota della prima fila di palchi si accede alle scale che portano al piano successivo, qui al contrario del piano inferiore ciascuna scala collega al corridoio laterale e tre palchi posti sulla parte centrale, il collegamento al piano fra le due zone è interrotto dalla sala di proiezione e dall'ammezzato. Simmetricamente dall'altra parte si affacciano gli altri palchi laterali e due posti in zona centrale, inoltre dalla scala che porta a questo livello si può accedere ad altri locali ammezzati che simmetricamente completano la facciata e che prendono illuminazione dal prospetto principale.

Al loggione posto al livello successivo si accede dalla scala posta al piano terra. Il loggione come precedentemente esplicitato è stato realizzato negli anni trenta, oltre al loggione su questo livello ci sono altri locali che sono posti in corrispondenza del foyer e della biglietteria e che sono illuminati attraverso aperture poste in facciate all'ultimo livello e che oggi si presentano in parte murate.

Dall'altro locale invece si può accedere ad una veranda posta a copertura dell'ingresso posto al piano terra e che collega alle scale del loggione. Dal loggione attraverso scalette anch'esse di forma arcuata si arriva al cosiddetto piano dei palchetti, che affacciano sulla platea e che originariamente ospitavano le persone meno abbienti e che non potevano permettersi il biglietto intero per la visione dello spettacolo, infatti da questa parte la visione del palco è garantita solo nella parte centrale, da questo livello è possibile ammirare la maestosità della grande cupola che si imposta su dei pilastri e in parte sulle murature laterali.

Sempre da questo livello si apre una porta (simmetricamente esisteva un'altra anche dall'altra parte, oggi murata) che dà accesso ad un locale che è posto sopra al palcoscenico e lo attraversa con un tunnel dove sono collocate le scale che portano in copertura, in copertura è visibile il frontone centrale posto in facciata e parte della volta che fuoriesce dal piano di calpestio.

Gli interni oggi purtroppo non appaiono molto ricchi di decorazioni come invece prevedeva il progetto originario, questa mancanza di decori è dovuta alla scarsità di fondi che ne hanno interrotto il completamento. Le uniche decorazioni presenti sono poste come già detto sull'arcoscenico dove sono sovrapposti mascheroni in gesso rifinite con colorazione grigia, decorazioni con festoni ed elementi floreali. I palchetti posti ai lati del palcoscenico presentano a ciascun livello dei decori dorati, la ricchezza degli elementi decorativi aumenta man mano che si sale come livello, infatti l'ultimo livello è quello più decorato dove sono presenti anche qui delle figure allegoriche a mezzo busto. In

corrispondenza della prima fila di palchi, sul frontespizio del palco centrale posto longitudinalmente, sono presenti delle decorazioni che raccontano scene allegoriche raffigurate da putti. Simmetricamente tale scene si ripetono sull' altro lato. Esternamente la facciata del teatro presenta l'ordine architettonico composto dal basamento e ordine superiore con coronamento, la facciata presenta delle paraste che partendo da terra vanno a sostenere il frontone centrale, l'ingresso principale del teatro posto al centro della facciata ha chiusura ad arco, mentre le due aperture laterali (più piccole) sono chiuse con architrave e sopra luce, al centro c'è un cornicione dove si aprono piccole finestre che corrispondono al piano ammezzato sul foyer (dove ora c'è la cabina di proiezione), su questo cornicione la facciata è tripartita e nelle parti laterali ci sono bifore, una delle quali è murata, la portafinestra ha il balconcino in ferro di protezione, nel vano centrale invece c'è una trifora aperta solo al centro, infatti le due finestre laterali sono murate, mentre la finestra ha il balconcino in ferro di protezione.

Il coronamento della facciata è composto dal cornicione con il grande timpano in tufo a faccia vista, al centro del timpano una grande voluta in tufo chiude il triangolo. La facciata inoltre presenta al piano terra due blocchi laterali simmetrici dove ci sono gli ingressi indipendenti del bar e della biglietteria che si trova a quota zero rispetto alla strada, mentre la parte del bar presenta cinque scalini, questo perché la strada su cui insiste la facciata d' ingresso ha una forte pendenza, al livello superiore la simmetria è interrotta infatti mentre su di un lato e per la precisione sopra il vano biglietteria, c'è un fronte in parte intonacato ed in parte con tufo a faccia vista, su cui si apre una bifora, dall'altra parte invece manca questo vano e c'è soltanto la veranda che si affaccia sulla strada. Il progetto originario in realtà completava la facciata in maniera simmetrica e come è possibile vedere dalla tavola storica , dove sono rappresentati degli splendidi disegni ad acquerello del progettista che mostrano le decorazioni e le finiture della facciata, questa risulta perfettamente simmetrica in tutte le sue parti ed ordini architettonici, purtroppo la facciata è rimasta incompiuta per ovvi motivi e quindi a noi appare scarna e povera.

2.3. ATTIVITÀ E SERVIZI. L'OFFERTA DEL TEATRO COMUNALE

Il progetto vuole rispondere ad una serie di bisogni, di cui in parte abbiamo parlato in precedenza. In questo paragrafo intendiamo sottolineare alcune questioni legate ai fabbisogni sociali di Canosa e agli obiettivi che intendiamo raggiungere nel nostro progetto. Abbiamo parlato in precedenza di assenza di luoghi di aggregazioni culturali e delle aspettative che il restauro del teatro ha sollevato. Ora occorre realizzare all'interno del teatro spazi che consentano aggregazione per giovani, permettano formazione in ambito artistico e realizzino una struttura veramente aperta ed al servizio dei bisogni inespressi delle nuove generazioni. La scelta del Teatro comunale, è stata motivata da una serie di considerazioni, quali:

1. completare e rendere veramente innovativo il progetto di valorizzazione in corso;
2. la possibilità di attivare immediatamente le risorse che verranno stanziare;
3. la necessità di integrare un polo meramente artistico e culturale , con il tessuto giovanile offrendo possibili sbocchi occupazionali, possibilità di socializzazione o evidenziando e coltivando attività ed espressioni artistiche latenti ed inesprese
4. pensare ad una gestione del Teatro, e delle sue attività che abbia una ragionevolezza economica e che possa vivere, il più possibile delle proprie attività
5. dimostrare che investire in cultura può anche avere un ritorno economico
6. ricercare sinergie con le forze sociali, imprenditoriali, e le varie associazioni presenti sul territorio.

Riepilogando quanto osservato il Teatro Comunale dovrebbe:

1. rivolgere la sua offerta ad un pubblico principalmente giovane, acculturato ed in prevalenza femminile
2. programmare, soprattutto, spettacoli teatrali di prosa, concerti di musica leggera ed indirizzata ad una popolazione giovane oltre a quella classica e jazz, concerti di danza, balletti e spettacoli teatrali in vernacolo;
3. diversificare la propria attività in funzione del periodo stagionale (concerti di musica a tema nel periodo natalizio, spettacoli più divertenti durante il carnevale , etc);
4. predisporre la struttura a spettacoli teatrali in fine settimana, a spettacoli cinematografici nei giorni feriali di più bassa affluenza;
5. organizzare corsi per la formazione di giovani nell'ambito delle arti visive , teatrali , di musica e di danza;
6. coinvolgere il mondo della scuola in progetti medio lunghi per accrescere sempre più nei giovani , la cultura e la sensibilità alle arti figurative;
7. effettuare una politica dei prezzi dei biglietti differenziata a seconda della diversa elasticità di domanda praticando sconti per attrarre chi, solitamente non va a teatro (anziani , giovani disagiati o privi di risorse economiche, persone di non elevata istruzione) o la domanda latente , nella consapevolezza che l'interesse per il teatro aumenta con la sua frequentazione;
8. creare sinergie con gruppi teatrali e musicali locali e forme di mini abbonamento per l'uso degli spazi teatrali e dei servizi presenti;
9. ricercare collaborazioni ed intese con le diverse associazioni di categoria ed associazioni culturali, per proporre il teatro quale sede per i loro incontri e convegni;
10. entrare in circuiti turistici delle zone limitrofe (Barletta- Trani) allo scopo di inserire il Teatro comunale negli itinerari di visita dei beni culturali ed archeologici della zona ;
11. realizzare una struttura il più possibile aperta anche in ore non usuali come la sera inoltrata, o durante il primo pomeriggio

2.4. RILEVANZA STRATEGICA ED INNOVATIVITÀ DEL PROGETTO

Nell'ambito delle funzioni programmate per il Teatro comunale il finanziamento concesso ha consentito di ritagliare e riservare alcuni spazi con l'obiettivo di "reinventare il teatro ", come "laboratorio " sperimentale e creativo, aperto tutti i giorni; gli spazi saranno debitamente attrezzati, per dar vita ad attività e servizi, rispondenti alle esigenze emotive ed espressive del mondo giovanile. L'intero teatro è coinvolto perché il giovane, trovandosi all'interno, in una nuova dimensione produttiva potrà riempire il silenzio, il buio della sala, il vuoto imponente.

Nella sala ovale, al I livello della Galleria, si attiverà il Laboratorio di Computer –music; i ragazzi appassionati di musica, potranno essere avviati, da un esperto, a comporre musica elettronica, a utilizzare la sala registrazione, a muovere i primi passi utilizzando strumenti tecnologicamente avanzati.

L'aula didattica sarà attrezzata con n. 8 postazioni di P.C., più una per l'esperto, dove potranno operare 16 ragazzi. La saletta vicina servirà per la registrazione della musica prodotta sia su PC., sia con strumenti musicali. La musica prodotta, potrà essere ascoltata anche dal pubblico in teatro. Il linguaggio della musica elettronica, può essere coltivato sia da chi non suona molto bene uno strumento musicale tradizionale, sia da chi, attratto da questi suoni moderni, vuol sperimentarne le potenzialità creative e l'intreccio con voci e strumenti tradizionali. Nella stessa sala ovale, o, se si ritenesse necessario, sulla gradinata dello stesso livello, si terranno le lezioni teoriche dei **Laboratori di Tecnico delle Luci e di Tecnico del suono.**

I giovani, attratti dal mondo tecnologico, dovranno apprendere e scoprire insieme ad un esperto, l'utilizzo dell'impianto audio o dell'impianto luci presenti in sala di regia .

Solo con l'esperienza diretta sui numerosissimi tasti e con la verifica della scena, il corso potrà realizzare la sua parte pratica.

I giovani al termine dei percorsi formativi, potranno continuare a fare esperienza teatrale, e trasformare la propria competenza in sbocco professionale. Il teatro, inoltre, tramite i suoi spazi e le sue attrezzature offre un servizio alle realtà giovanili e scolastiche del territorio: l'utilizzo dei suoi spazi per scopi culturali, didattici, per realizzare attività inerenti al campo delle arti dello spettacolo e con esso compatibile.

Al piano terra è possibile utilizzare, nei momenti di non diverso utilizzo, gli spazi del palcoscenico per le prove di danza, musica, canto, recitazione; in galleria un laboratorio multifunzionale con una postazione per il video- montaggio, con tavoli per lavori di gruppo. La sala del teatro verrà utilizzata per progettare produzioni giovanili (cortometraggi , fotografie) e infine , per poter provare e realizzare, il proprio spettacolo. Occorrerà programmare gli orari ed evitare le interferenze incompatibili tra le diverse attività. L'idea , di un unico grande contenitore architettonico , in cui si coltivano espressioni artistiche diverse , che possano reciprocamente ispirarsi, per trovare nuove strade espressive, potrebbe diventare fattore determinante per creare un prodotto artistico di qualità. Come tale, richiesto, esportabile e capace di muovere i mille settori economici che gli ruotano attorno.

Laboratorio di COMPUTER MUSIC

Con il termine "Computer Music" si intende sempre più spesso non la composizione realizzata attraverso algoritmi matematici del computer, ma l'utilizzo del Personal Computer come mezzo col quale arrangiatori, compositori, musicisti professionisti e utenti amatoriali, realizzano le proprie idee, siano queste prettamente tecnologiche che partiture destinate in seguito a gruppi acustici o ad orchestre. Determinanti per la diffusione della computer music sono stati, sia la diffusione di massa dei PC, sia l'introduzione del MIDI, linguaggio col quale è possibile pilotare la maggior parte degli strumenti musicali elettronici in commercio.

Inizialmente ad uso esclusivo di tastieristi – pianisti, ha successivamente sviluppato nuove interfacce sia "mitizzando" strumenti come chitarra, sax, basso elettrico sia sviluppando software con interfacce più semplici e immediate permettendone l'utilizzo sia agli altri musicisti sia ad i programmatori tekno(logici) che spesso utilizzano mouse e tastiera per le loro composizioni.

La computer music è un aspetto dell'informatica musicale, che rappresenta la sintesi di diverse aree, dalla ricerca e produzione artistica (composizione, interpretazione, direzione d'orchestra), alla ricerca in campo scientifico (modelli e sistemi informatici per lo studio di segnali musicali) e umanistico (teoria musicale, musicologia), all'industria dello spettacolo e multimediale (produzione di strumentazione musicale elettronica, editoria musicale, realtà virtuale, produzione e post-produzione video, case discografiche, studi di registrazione, ecc.).

Dal punto di vista scientifico, l'informatica musicale delinea un campo di investigazione complesso: la musica costituisce un dominio in cui verificare e sviluppare proficuamente sia metodologie che applicazioni propriamente informatiche. La ricerca in informatica musicale è inoltre motivata da ragioni artistiche (sviluppo ed esplorazione di nuovi approcci alla composizione, alla performance, ecc.), scientifiche e tecnologiche (qualità sonora più elevata, strumenti musicali di potenza sempre maggiore, migliore comprensione della natura dell'intelligenza musicale, ecc.),e da un elevato potenziale economico in diverse direzioni: nuovi strumenti (musicali e non) per la produzione e la post-produzione di suono e musica, in particolare per i settori radiotelevisivo, cinematografico, multimediale e di intrattenimento (dispositivi ottici per la memorizzazione di suoni ed immagini, realtà virtuale, interazione uomo-macchina, arte interattiva, teatro, danza). Le applicazioni musicali degli elaboratori

costituiscono un'area informatica oggetto di ricerca da più di venticinque anni.

2.5. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI IN CORSO

Come descritto in precedenza il progetto elaborato può contare su economie di scala realizzate con l'intervento di restauro in corso del Teatro Comunale. Tale integrazione è per certi versi totale e vuole essere il naturale completamento dei lavori di riqualificazione del Teatro Comunale. Come sottolineato in precedenza riteniamo fondamentale innestare processi virtuosi in ambito culturale e turistico per realizzare uno sviluppo economico sociale e civile del territorio e di quella parte della popolazione giovanile che più di altri sente la necessità di valorizzarsi partendo da ciò che si sente più prossimo.

Per i giovani la musica, l'arte, la tecnologia, l'immagine, sono organiche alla loro esistenza al loro essere ed è caricando tali attività di contenuti validi e divulgabili che si possono offrire reali opportunità occupazionali e di sviluppo economico. La città di Canosa ha bisogno di realizzare processi formativi ed economici in cui gli attori principali siano i giovani, assistiamo a manifestazioni, in cui si mostrano intelligenze, volontà e presenze giovanili nel campo della musica del teatro, dell'intrattenimento e dell'immagine. Tutte queste energie però non riescono a coagularsi e ad arricchirsi a causa della cronica mancanza di spazi collettivi di incontro e di approfondimento. Questa "galleria di incontri" si è tentato di proporla all'interno del teatro, riproducendo lo stare tipico nelle nostre piazze. Luogo di incontro, di scambio, di "struscio", di dialogo.

2.6. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO

Per quanto attiene al cronoprogramma delle iniziative abbiamo pensato innanzitutto ad organizzare la struttura in rapporto ai reali bisogni della popolazione giovanile.

I giovani in alcuni giorni vivono la notte e quindi il Teatro deve essere organizzato per ospitare spettacoli o eventi anche ad ora tarda.

Il progetto è stato elaborato per offrire un'ampia gamma di opportunità culturali ai giovani. Tali possibilità andranno dalla partecipazione a corsi di formazione a realizzare performance artistiche nel campo del teatro, della musica, delle arti visive in genere, partecipare a varie iniziative da organizzare sul territorio, sino ad avere un luogo per stare per confrontarsi per discutere e per ascoltare. Per quanto attiene alle attività del teatro parleremo in seguito, mentre per le iniziative specifiche del bando oggetto del progetto abbiamo pensato che durante il corso del primo anno di attività possano estrinsecarsi le seguenti attività:

- Durante il primo mese di apertura promuovere in forma massiccia e continuativa tutte le potenzialità della nuova struttura e dei servizi.
- Durante il secondo mese potranno essere impostati i corsi professionali, e pubblicato il programma di tutte le manifestazioni che si svolgeranno nei prossimi tre mesi - le manifestazioni potranno riguardare anche in accordo con le scuole e le associazioni, concerti di giovani musicisti locali; spettacoli teatrali anche prodotti con l'ausilio delle attrezzature presenti nel teatro etc.
- Durante due giorni alla settimana, ad esempio il venerdì ed il sabato, il teatro potrà essere aperto anche fino alle 2.00, per ospitare spettacoli per giovani, cineforum, o solo come luogo aperto a tutti.
- Durante il periodo primaverile possono essere realizzati saggi a conclusione dei corsi previsti, ciò consentirà di realizzare performance artistiche nei vari settori studiati.
- Durante il periodo estivo le attività di promozione cercheranno di interessare soprattutto i numerosi emigrati che rientrano per le ferie, ricercando forme di confronto fra i giovani che vivono in realtà diverse. Tali manifestazioni in qualche maniera dovranno cercare di coinvolgere anche i giovani immigrati che con il loro percorso e le loro esperienze segnano una inversione del processo di

emigrazione degli anni 50 e 60.

- Durante il periodo autunnale dovrà riprendere l'attività normale privilegiando incontri e manifestazioni anche di richiamo per consentire un nuovo impulso alle attività dopo il rallentamento estivo.

2.7. CONDIZIONI DI SUCCESSO DELLA FASE DI AVVIO E DI CONDUZIONE A REGIME DELLE ATTIVITÀ

2.7.1. L'ORGANIZZAZIONE DEI FATTORI PRODUTTIVI

La caratteristica di una qualsiasi impresa di servizi, ed in modo particolare, di un'impresa che opera nell'intrattenimento culturale, è quella di mettere il cliente al centro del processo produttivo. Questa caratteristica determina una serie di effetti:

- la pianificazione della capacità produttiva è soggetta a forte imprevedibilità (in termini di tempi e costi), derivante dall'interazione col cliente;
- la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'azienda difficilmente può essere ricondotta alla tradizionale struttura funzionale tipica delle imprese di produzione (l'area commerciale e quello tecnico -- produttivo sono spesso talmente integrate da coincidere);
- il rilevante peso degli individui nell'erogazione del servizio e nella determinazione del livello di qualità percepito rende essenziali le politiche di selezione del personale;
- la valutazione soggettiva della qualità del servizio obbliga l'impresa ad una serie di interventi volti ad assicurare un'approfondita conoscenza, da parte del management e del personale operativo, di cosa rappresenti effettivamente il servizio offerto e di quale sia il processo di erogazione più efficace ed efficiente.
- Il consumatore di uno spettacolo usufruisce di un servizio base che ha un'utilità legata alla funzione d'uso, ed un insieme di servizi accessori che determinano il livello di qualità percepito; solo attraverso la cura del particolare è possibile rendere il consumatore realmente soddisfatto.

Di seguito si riportano, a livello indicativo, le possibili figure professionali che potrebbero essere coinvolte nella gestione dei laboratori, rimanendo a carico dei partecipanti, la proposta dell'utilizzo di risorse umane con le specifiche mansioni da fornire in fase di gara accompagnandola con il piano di gestione a sostegno dell'iniziativa.

Livello	Ruolo	Mansioni
Livello 1A	Direttore artistico	Svolgerà mansioni direttive progettando la programmazione teatrale e con ampia discrezionalità di poteri coordinerà e controllerà tutti gli uffici ed i servizi del teatro
Livello 1°	Direttore generale	Svolgerà funzioni direttive sovrintendendo i locali del teatro, curandone il buon andamento, provvedendo alla organizzazione tecnica ed alla disciplina del personale, curando la pubblicità degli spettacoli, nonché assumendo la responsabilità dei locali e dei materiali di consegna.
Livello 2°	Responsabile amministrativo	Svolgerà funzioni di concetto che comporteranno iniziativa ed autonomia operativa nell' ambito delle direttive ricevute dalla direzione generale, mansioni per le quali si richiede una specifica conoscenza ed un'adeguata pratica in ambito

		amministrativo.
Livello 6°	Personale di segreteria	Svolgeranno attività esecutive semplici di natura tecnico – amministrativa che richiedono generiche conoscenze professionali.
Livello 5°	Cassieri	Saranno addetti alla cassa del teatro ed avranno mansioni d'ordine. I lavoratori saranno in possesso di specifiche conoscenze professionali ed esperienze lavorative.
Livello 3°	Macchinista e addetto luci	Sarà addetto alla gestione dell'impianto delle attrezzature cinematografiche e di proiezione nonché alle gestioni delle luci di scena . Per questo compito sarà necessario reperire personale in possesso di specifica competenza tecnico – pratica.
Livello 3°	Addetto audio	Sarà addetto alla gestione dell'impianto audio del teatro. Per questo compito sarà necessario reperire personale in possesso di specifica competenza tecnico – pratica.
Livello 3°	Tecnici di scena	Saranno lavoratori specializzati che curano con continuità, assumendone la responsabilità, la perfetta efficienza del palcoscenico svolgendo mansioni connesse con la realizzazione degli spettacoli.
Livello 5°	Conduttori di impianti di condizionamento dell'aria	Sarà addetto alla manutenzione e conduzione dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento dell'aria nei vari ambienti del teatro. Esso dovrà essere in possesso di adeguate e specifiche capacità e conoscenze tecnico – pratiche.
Livello 5°	Elettricista	Sarà addetto alla manutenzione degli impianti, dei quadri elettrici e dei corpi illuminanti del teatro. Esso dovrà essere in possesso di adeguate e specifiche capacità e conoscenze tecnico – pratiche.
Livello 5°	Caposala	Sarà preposto al controllo verifica ed efficienza delle sale del teatro, al coordinamento degli addetti, all'accoglienza del pubblico ed incaricato al customer – care; dovrà esser in possesso di adeguate e specifiche conoscenze professionali ed esperienze lavorative.
Livello 6°	Maschera teatrale	Personale con mansioni inerenti l'accoglienza e l'assistenza al pubblico in sala. Saranno in possesso di adeguate e specifiche capacità pratica e generiche conoscenze tecniche.
Livello 5°	Bar -- man	Personale addetto al servizio bar interno alla struttura teatrale. Essi dovranno essere in possesso di adeguate e specifiche capacità e conoscenze tecnico – pratiche.
Livello 6°	Custodi	Addetti alla vigilanza e custodia del teatro sia durante le ore diurne che notturne. Essi saranno in possesso di adeguata e specifica capacità pratica e generiche conoscenze tecniche.
Livello 7°	Addetti alle pulizie	Il personale di pulizia eseguirà lavori prevalentemente di fatica che non comporteranno specifiche conoscenze o pratica lavorativa.

2.8. PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELL'INTERVENTO

Negli ultimi anni stiamo assistendo nel nostro territorio ad una serie di iniziative tese a valorizzare gli aspetti culturali, le peculiarità esistenti in un'ottica di coinvolgimento, per quanto possibile di larghi strati della popolazione. Non siamo a conoscenza di un piano di animazione a diffusione territoriale anche se come detto in precedenza si sono svolte iniziative dei vari settori. Abbiamo assistito a

manifestazioni promozionali tendenti a valorizzare le specificità della nostra agricoltura. Ad altre finalizzate a promuovere ed esaltare la storia, i ritrovamenti archeologici, la cultura della nostra città. Talune tese a coinvolgere i ragazzi ed i giovani in attività sportive o ricreative. Infine alcune a carattere musicale per intrattenere i vari strati della popolazione. Il linguaggio scelto per diffondere queste iniziative è quasi sempre stato di tipo tradizionale, attraverso manifesti, o con spot pubblicitari andati in onda nelle radio. Tali iniziative molto spesso volte hanno incontrato una favorevole accoglienza presso il pubblico, anche se non hanno in verità suscitato molto scalpore.

Per quanto riguarda il progetto proposto si è pensato di operare non solo attraverso strumenti tradizionali, ma anche e soprattutto attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed in primo luogo mediante internet. Presenziare e diffondere messaggi nei luoghi di ritrovo, lavorare insieme con bar, ristoranti, pub, scuole, parrocchie, discoteche per realizzare campagne comuni utili sinergicamente a coinvolgere il mondo giovanile. Occorre rendere immediatamente diffuse le peculiarità dell'intervento, chiare le possibili implicazioni in chiave di sviluppo culturale ed artistico, evidenti le potenzialità del progetto.

3. GLI INVESTIMENTI

3.1. PIANO DEGLI INVESTIMENTI CONNESSI ALL'INTERVENTO DI RECUPERO

Metodologia adottata

L'analisi dei Costi /Benefici è una tecnica di analisi finanziaria finalizzata a valutare l'efficienza economica di un determinato progetto quando non sono del tutto esplicitate le componenti di costo e, soprattutto, di ricavo.

Ovviamente, sia nella valutazione dei costi, che in quella dei benefici, occorre riferirsi allo stesso orizzonte temporale per cui è necessario attualizzare le entrate e le uscite future, considerando un dato tasso di sconto secondo la formula del beneficio totale attualizzato (BTA : $[(B_i - C_i)/(1+r)]$).

Nella ipotesi progettuale si utilizza il tasso di rendimento di un'attività finanziaria di lungo periodo priva di rischio, come tasso di sconto, stimato pari a 3,3 %.

L'arco temporale utilizzato per questo lavoro è di dieci anni, con un ricarico inflattivo del 2% annuo, senza considerare eventuali ulteriori ricarichi sui prezzi, in modo da effettuare stime prudenziali.

Sempre per prudenza, ipotizziamo che anche i costi aumentino del 2% l'anno, nonostante ce ne siano alcuni, come quelli del personale, che, generalmente, crescono in misura inferiore rispetto all'inflazione.

Per la quotazione dell'edificio teatrale, ipotizziamo una rivalutazione annua del 5% (nel sud, ed in particolare nella zona del barese, gli aumenti del valore degli immobili, nel 2005, si sono attestati tra il 5% ed il 10%); supponiamo che il valore dell'arredamento, dopo dieci anni, si svaluti addirittura dell'80%.

Le cifre ed i dati analizzati di seguito sono rielaborazioni effettuate per mezzo di:

1. informazioni prese da uno studio sui teatri condotto dall'università Bocconi di Milano nel 2005;
2. statistiche 2004 pubblicate dall' AGIS sui piccoli teatri (fino a 2000 posti), tenendo in debito conto il fatto che il teatro Comunale , benché di maggiori dimensioni, si colloca in un contesto che abbassa le medie nazionali sulla fruizione degli spettacoli dal vivo;
3. interviste ad operatori territoriali del settore teatrale, cinematografico e ristorativi;
4. tariffari pubblicamente disponibili. Infine, occorre precisare che l'analisi mette a confronto due

diverse ipotesi gestionali: la prima prende in considerazione solo la gestione di spettacoli teatrali, la seconda considera la gestione di spettacoli cinematografici in aggiunta a quelli teatrali.

Nel caso specifico realizzeremo una valutazione specifica dei costi e dei ricavi riferite alle attività connesse con l'uso dei laboratori, a seguito del nuovo progetto elaborato.

Costi "intervento di recupero, ristrutturazione e rifunionalizzazione".

Per rendere il teatro pienamente funzionale, sono stati previsti i seguenti costi al netto di IVA, raggruppati in macro categorie (come riportato nei computi allegati):

- Esecuzione dei lavori, impianti e forniture compreso oneri di sicurezza € **33.895,49**
- Imprevisti € **1.873,73**
- Attrezzature multimediali per attività didattiche e di laboratorio € **9.000,00**
- Attrezzature per adeguare spazi per attività didattiche e socio-educative € **5.800,00**
- Adeguamento funzionale alla destinazione degli immobili e delle sedi, ivi comprese l'arredamento ed i servizi e strumentazioni tecnologiche -- Impianto luci € **45.048,49**
- Adeguamento funzionale alla destinazione degli immobili e delle sedi, ivi comprese l'arredamento ed i servizi e strumentazioni tecnologiche -- Impianto audio € **167.173,58**
- spese di servizi e fornitura € **1.500,00**
- spese generali € **5.200,00**

Stima dei ricavi

- Sponsorizzazioni. Si può ipotizzare una raccolta annua complessiva, destinata a supportare attività per i giovani, che si aggiri intorno a € **15.000,00**, in considerazione del fatto che se, oggi, chi sponsorizza società sportive per giovani in ambito locale non professionistiche di piccole dimensioni è disposto ad elargire tra € 10.000,00 ed € 20.000,00 l'anno, a maggior ragione sarà disposto a finanziare, direttamente od indirettamente, manifestazioni musicali e di spettacolo che assicurino un più forte ritorno in termini d'immagine e notorietà.
- Pubblicità. In base alle ricerche effettuate, la raccolta pubblicitaria può produrre entrate annue per circa € **10.000,00** infatti, un bacino potenziale di visibilità di 1000 persone per i servizi interessati al progetto, consente al teatro di fissare un prezzo di € 50,00 per ogni azienda interessata a pubblicizzare i propri prodotti, quale tariffa minima mensile. In tale ipotesi, basterebbero erogazioni da parte di 20 aziende al mese, per un arco temporale di 10 mesi, per raggiungere l'obiettivo suddetto. Tale obiettivo sembra oggettivamente sostenibile.
- Quote associative. In considerazione del fatto che:
 1. in riferimento ai giovani pensare a quote associative contenute, per accedere ai servizi di utilizzo della sala di computer music, e di registrazione, in € 20,00 al mese oppure € 50,00 per semestre € 80,00 ed annuale di € 200,00 per un importo complessivo previsto stimato prudenzialmente per il primo anno € **5.000,00**;
 2. Utilizzo del palcoscenico e degli spazi destinati all'orchestra per preparare spettacoli teatrali di giovani compagnie, o di giovani orchestre, per un ammontare complessivo annuo pari a € **3000,00**;
- Affitto della sala di proiezione e dei servizi a terzi. In considerazione della struttura di alto livello che si intende realizzare, l'utilizzo della sala teatrale dovrebbe avvenire ad un prezzo non inferiore a 1000,00 € per serata che nel caso di rappresentazioni, spettacoli ed altri eventi riguardante i giovani possono essere ridotti a € 500,00; perciò, gli introiti derivanti da questa fonte possono essere stimati intorno ai € **4.000,00** l'anno (considerando, altresì, che, nel territorio, nessuna altra

offerta concorrente è presente).

- Affitto della sala di registrazione e di proiezione a terzi. Ipotizzando un prezzo di € 100,00 al giorno per le compagnie teatrali che intendono usufruire della sala teatrale dovrebbe avvenire ad un prezzo non inferiore a € 50,00 al giorno per corsi, per prove ed esibizioni varie, considerando l'occupazione di tali spazi per 2 giorni alla settimana, per poco più di 10 mesi, è possibile stimare in un anno un ricavo di almeno € 3.000,00;
- Servizio bar inserito in una posizione che consente anche l'accesso dall'esterno, ed all'interno del teatro, sarebbe utile esternizzare a terzi la gestione di questo servizio mediante riscossione di una percentuale sugli utili che potrebbero fruttare non meno di € 8.000,00 all'anno;
- Ricavi dai corsi di formazione per quanto attiene ai corsi per la formazione di tecnici del suono, tecnici delle luci, tecnico di scena ed altre figure, presumendo di realizzare un numero di ore complessivo pari a € 600,00, si pensa di ricavare, dai soggetti alcuni dei quali saranno esentati dal pagamento per agevolare l'accesso a nuove professioni, complessivamente circa € 40.000,00;
- Finanziamenti pubblici Questa voce viene considerata in ultima analisi, perché garantisce la sostenibilità dell'intera operazione sostenendo economicamente l'avvio dell'attività commerciale. Ovviamente, si parte dal presupposto dell'assoluta necessità di un contributo pubblico per lo svolgimento delle attività teatrali e di quelle relative al progetto in corso. Tale intervento sarà coperto dal Comune di Canosa di Puglia esclusivamente per il primo anno per € 80.000,00. Tale somma sarà negli anni successivi eventualmente integrata dal comune che, come visto in precedenza, dovrà comunque intervenire per contribuire alla gestione del teatro.

Stima dei costi della gestione

1. Costi del personale Il personale che si ipotizza di utilizzare è composto da 2 unità con la qualifica di socio della cooperativa e 3 unità part-time, chiaramente tali figure nel tempo dovranno essere inserite organicamente all'interno della gestione per un costo al primo anno stimato di € 46.000,00
2. Costi di gestione Anche qui, sono molto forti le economie di scala, per cui si possono stimare in soli € 62.000,00 l'anno, ulteriori costi di gestione necessari all'attività.
3. Costi per l'attività Come corsi di formazione, organizzazione di eventi, animazione e promozione sarà per il primo anno di € 60.000,00.

Il primo anno i costi saranno maggiori dovendo l'impresa avviare la propria attività. Sensibili risparmi sono facilmente preventivabili per gli anni successivi.

Analisi Costi Benefici indiretti

Nel precedente paragrafo abbiamo parlato della necessità di un finanziamento pubblico per la sostenibilità della gestione della nostra attività teatrale, almeno nella fase iniziale, sebbene l'incidenza massima, sul totale delle entrate, non superi il 21% attestandosi ben al di sotto delle "abituale" necessità finanziarie pubbliche nel settore dell'arte e della cultura. Ma perché le amministrazioni pubbliche dovrebbero partecipare ad un simile progetto? La qualificazione numerica dei vantaggi e degli svantaggi indiretti che un'iniziativa di questo genere produce sull'intero territorio può avvenire, purtroppo, solo nel tempo ed a posteriori, perché troppe sono le variabili che entrano in gioco e gli attori che ne determinano gli scenari attraverso propri ed indipendenti processi decisionali. Ciò non toglie che un'analisi, almeno qualitativa, di tali costi e benefici può e deve essere fatta.

Analisi Costi

Oggi il territorio di Canosa vive in una situazione di carenza di infrastrutture e in una situazione di difficoltà in termini di traffico urbano di parcheggi e di inquinamento. Un aumento di "visitatori" della città, se pur momentaneo, per la fruizione di spettacoli teatrali o per visite culturali della struttura, potrebbe acuire enormemente i problemi sopra citati di rischi per il sistema complessivo

Analisi dei benefici

- Sempre più spesso si avverte la necessità di ottimizzare gli investimenti pubblici nella cultura, e non solo, attraverso la realizzazione di pochi ma chiari e precisi obiettivi al fine di non disperdere inutilmente le già scarse risorse. Canalizzare tali risorse, con contribuzione degli enti territoriali in base al principio di sussidiarietà, verso la riapertura del Teatro Comunale di Canosa di Puglia, va proprio verso la direzione sopra citata perché verrebbe finalmente garantita una struttura teatrale ad una città, recuperando un pezzo di storia locale, ma si costituirebbe un primo fondamentale tassello per la qualificazione territoriale.
- La realizzazione del progetto recepirebbe le nuove linee strategiche di sviluppo della programmazione della Regione Puglia, per il periodo 2007-2013, improntate sul tema dell'innovazione delle forme e delle attività d'impresa.
- L'offerta di questo nuovo servizio accrescerebbe il PIL locale sia direttamente (attraverso le persone immediatamente coinvolte nell'attività lavorativa del teatro), sia indirettamente (attraverso la crescita delle attività commerciali per mezzo dell'aumento del bacino potenziale di domanda).
- Il ritorno in termini di pubblicità, per l'intera città, sarebbe indubbio e l'immagine ne gioverebbe consolidandosi anche al di fuori dei confini territoriali.
- Dal punto di vista del marketing territoriale, sarebbe un'operazione interessante quella di un sistema integrato d'offerta in grado di rappresentare Canosa non più come memoria di un passato rappresentato dagli scavi archeologici, ma anche come la città dalla viva realtà culturale, con mostre e concerti di musica e attività ricreative all'interno del nostro teatro.
- Infine dal punto di vista sociale, lo sviluppo di esperienze di aggregazione, come "fare teatro", può generare un utilizzo più proficuo del tempo libero dei soggetti coinvolti ed "abituare" gli stessi ad una dimensione cooperativa anziché antagonista oltre che attiva (coinvolgimento in prima persona nell'organizzazione e realizzazione degli spettacoli teatrali) anziché passiva (semplici spettatori/fruitori) con uno sviluppo, ancora una volta, virtuoso delle dinamiche relazionali e dei processi cognitivi di apprendimento utili per la crescita del territorio in senso lato e non solo in senso economico.

2. ANALISI DEI COSTI E DEI RICAVI DI GESTIONE

I dati riassunti nelle schede sono frutto delle elaborazioni riportate nel paragrafo dell'Analisi costi benefici della gestione. Tali dati sono riassuntivi e sono stati adattati alla scheda

COSTI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ALLESTIMENTI	228.522	0	0	0	0
DIREZIONE E AMM.	26.000	26.000	26.000	26.000	26.000
PERSONALE	20.000	20.600	21.218	21.854,54	22.510,17
MANUTENZIONE	13.000	13.390	13.791	14.204,73	14.630,87
UTENZE	10.000	10.300	10.609	10.927,27	11.255,08
SPESE GENERALI	5.000	5.150	5.304	5.463,63	5.627,53
CUSTODIA SORVEGLIANZA ^E	2.000	2.060	2.121	2.184,63	2.250,16
PULIZIA	2.000	2.060	2.121	2.184,63	2.250,16
ORGANIZZAZIONE EVENTI	33.000	25.680	26.694	28.644	29.503,63
ANIMAZIONE PROMOZIONE ^E	27.000	10.700	11.021	11.351,94	13.722,24
CONSULENZE SPECIALISTICHE	28.000	0	0	0	0
ALTRO	2.000	2.060	2.121	2.184,63	2.250,16
TOTALE	396.522,00	118.000,00	121.000,00	125.000,00	130.000,00

I dati riassunti nelle schede sono frutto delle elaborazioni riportate nel paragrafo dell'Analisi costi benefici della gestione. Tali dati sono riassuntivi e sono stati adattati alla scheda

RICAVI	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
CONTRIBUTI PUBBLICI	308.522,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI PRIVATI E QUOTE ASSOCIATIVE	33.000,00	45.000,00	48.000,00	50.000,00	52.000,00
TOTALE RIENTRI TARIFFARI	55.000,00	73.000,00	73.000,00	75.000,00	78.000,00
ALTRO(SPECIFICARE)					
TOTALE	396.522,00	118.000,00	121.000,00	125.000,00	130.000,00